



Alba sul Piave a Santo Stefano di Cadore - Foto Tranquillo Cortiana.

Volontari di fiume L'indagine è stata curata da Giorgio Osti e Antonio Da Re dell'Università

L'ambiente esalta l'impegno civico

Donatella Gasperi

L'etica del volontariato e il racconto del volontariato ambientale, la militanza e la mobilitazione del volontariato fluviale civile, l'impegno e le difficoltà vissute in prima persona dal "volontario fluviale" sono gli aspetti indagati dal convegno "Volontari di fiume: significati di un impegno civile per l'ambiente", una giornata di riflessione organizzata nell'ambito di **Padova capitale** del volontariato 2020 dal dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata dell'Università di **Padova**, in collaborazione con il **Csv** di **Padova** e la Fondazione Finanza etica.

La ricerca **Volontari di fiume** elaborata e presentata dai ricercatori dell'ateneo, ha voluto evidenziare le dimensioni psicologiche, sociali ed etiche del volontariato ambientale prendendo i fiumi come caso emblematico dell'impegno civile.

«Sono almeno tre gli aspetti importanti emersi dalla giornata – spiega Giorgio Osti, organizzatore dell'evento insieme ad Antonio Da Re – Innanzitutto è stata partecipata da volontari ambientali, poi è emersa con forza la caratteristica di bene comune del fiume, sono stati pre-



Il fiume ha una straordinaria capacità evocativa, ma ha anche la forza di impegnare le persone perché è vissuto come bene comune

sentati i primi risultati della ricerca. La presenza dei volontari al convegno dà senso alle nostre ricerche perché vengono condivise con le persone che vivono la quotidianità e l'impegno civile. Il convegno ha confermato che il fiume, l'acqua, hanno una straordinaria capacità evocativa, ma hanno anche la forza di impegnare le persone perché vengono vissuti come bene comune per eccellenza a destinazione universale: il fiume scorre, ha una struttura che sfugge alla sua privatizzazione, è un bene comune, catalizzatore di impegno civile».

La ricerca ha censito 300 gruppi che in tutta Italia si occupano di fiumi; in assoluto il volontariato ambientale italiano è minoritario: l'Istat ha censito 350 mila associazioni di volontariato e un milione di volontari, di queste "solo" 5 mila si occupano di ambiente: «Il volontariato di tipo ambientale è civico – continua il prof. Osti – ha una visione collettiva del fare, ha una sensibilità particolare per la comunicazione a differenza del volontariato sociale che non ama raccontarsi. Si tratta di una minoranza attiva, e le minoranze a volte contano più delle maggioranze. L'impegno civile per la protezione dell'ambiente, dei beni architettonici, è

sconfinato e ci sarebbe bisogno di molti più volontari mobilitati. Qui incide poco il volontariato informale che vale di più per il sociale: è più difficile trovarlo nel volontariato ambientale anche perché il monitoraggio dell'ambiente si fa insieme e la gente lo fa divertendosi».

L'impegno verso i corsi d'acqua prevede una serie di azioni: monitoraggio, partecipazione civica, tutela della biodiversità, pulizia e questo gli consente di anticipare fenomeni sociali più ampi, strettamente connessi alla relazione «fra i cittadini e il bene comune e ai disequilibri esistenti nelle relazioni intergovernative che attraversano il territorio» hanno sottolineato i ricercatori e quindi «la ricerca si svolge su tre livelli territoriali: la provincia di **Padova**, il contesto nazionale e internazionale e vuole far emergere le forme di volontariato "leggero", nel senso di rispettoso per le persone e la storia dei luoghi, a favore di aree socialmente e ambientalmente fragili. Il carattere prevalente di queste forme di volontariato è la temporaneità, intesa come intervento puntuale o emergenziale, in aree rurali così come urbane, caratterizzate da forti squilibri sociali e ambientali».



Dichiarazione Universale dei diritti dei fiumi

La Dichiarazione universale dei diritti dei fiumi riconosce il fiume come entità vivente con personalità giuridica e ne stabilisce i diritti. Tra questi il diritto di scorrere, di rimanere nel proprio ecosistema, di essere libero dall'inquinamento, il diritto agli acquiferi sostenibili, quello alla biodiversità originaria, alla rigenerazione e alla riqualificazione.